

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IV. — N. 239

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nomen fuvant animos laudes quas carmina fundunt: in cruce signatos luxa quod alms tegant?

Ompes ergo simui cruce obstringamur amore: Quae viciit mundum, vincat et ipse modo. Perzusa Archiep. Utinca.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 13 Novembre 1903

IL XIX Congresso cattolico italiano

Bologna, 11.

Note e impressioni.

(Oliv.) — Vivacissima e interessante riuscì anche la serata di stamane, tutta consacrata alle proposte Meda riguardo alle elezioni amministrative. Fu concessa a tutti la più ampia libertà di parola; e forse certuni anche ne abusarono proponendo emendamenti ed aggiunte superflue. — Abilissimo il simpatico Meda che intuiva le obiezioni e le risolveva con prontezza e soddisfazione. Accettò anche delle lievi modificazioni alle sue proposte che furono approvate nella prima seduta odierna dopo 4 ore di dibattito, modificazioni che il vostro relatore vi ha già comunicate.

Venne inoltrata anche un'interpellanza concernente l'autonomia dei Comuni. E su questa materia dimostrarono una competenza profonda e magistrale, Alessandri, Bertini, Sturzo ed anche Rezzara per citare i principali oratori. La questione fu considerata nei suoi molteplici aspetti, nelle sue multiformi varietà; e merita segnalata alla pubblica attenzione la deliberazione presa a grande maggioranza che i consiglieri cattolici insistano perché i Comuni entrino a far parte dell'associazione dei Comuni Italiani ed affrettare in tal modo l'avvento dell'autonomia comunale.

Fu applaudito anche il dott. Mauri del Momento, colpito di recente da lutto domestico; insistette sul concetto che l'assenteismo dei cattolici ebbe per effetto di appartarli dalle manifestazioni della vita pubblica, e che bisogna farla finita con certi pregiudizi che l'esperienza dimostrò non solo inefficaci ma nocivi allo sviluppo dell'idea cattolica. Certuni osservarono che votando un ordine del giorno nel senso espresso da Mauri l'Opera dei Congressi veniva ad assumere delle gravi responsabilità; ma come bene osservarono altri, non conviene esagerare la portata delle responsabilità stesse.

Fu molto vivace e piena di incidenti e, dico il vero, non sempre calma, la discussione sulle organizzazioni femminili tenuta nella seduta del pomeriggio. La questione è certo della massima importanza. E' diffatti la prima volta che questo argomento viene sottoposto al Congresso. Pochi anni fa era follia sperare che l'attenzione del Congresso fosse richiamata su questo punto. Quanto progresso, quanto cammino!

Anche qui fioccarono osservazioni, proposte, emendamenti; ma infine furono approvate le deliberazioni del relatore D. Carlo Grugni con qualche lieve modificazione accennata dal vostro corrispondente.

Va anche messa in rilievo la duplice salva d'applausi da parte dei giovani al prof. Toniolo quando sorse a parlare, sfatando così le insinuazioni date da qualche refrattario (la parola è d'uso) che i giovani fossero ostili al Toniolo che mai sempre considerarono loro duce nelle discipline sociologiche.

Alla seduta di oggi non intervenne il co. Paganuzzi. Brillarono pure per la loro assenza l'eloquente Zocchi, Cerrutti, Scotton ed altri appartenenti al gruppo dell'estrema destra, se la distinzione tra gruppi di destra e di sinistra è permessa a noi.

Chiudo queste note sconnesse riservandomi a domani la continuazione. Tutto dà a sperare che le legittime aspettative dei cattolici italiani non andranno deluse.

(Dal nostro inviato speciale).

La seduta notturna.

Bologna, 11.

L'organizzazione dei maestri cattolici.

(a. l.) — Vi ho mandata la relazione delle due prime sedute odierne concludendo che per stassera era decisa la discussione sul programma proposto dal relatore avv. Mauri per la Federazione universitaria. Ma alla fine della seduta antecedente si decide di trattar prima il sunto dell'organizzazione dei maestri cattolici (dovendo domani gli interessati maestri e maestre ritornare ai loro paesi

per fare scuola) e poi di trattare la parte degli affitti collettivi.

Si apre la seduta all'ora esatta; 8 e mezzo pom. Il dott. Tovini relatore fa la sua relazione di cui vi trasmetto un languido sunto.

Egli nota come la classe degli insegnanti si trovi in condizioni inferiori alla classe dei lavoratori. C'è assoluto bisogno che la stampa abbia il dovere che incombe a tutti i cattolici di restaurare in Cristo la scuola. Spera che alla organizzazione degli insegnanti arriderà quella vittoria che è arrisa alla organizzazione dei lavoratori. C'è assoluto bisogno che la stampa intensifichi il suo lavoro sulla classe degli insegnanti e nota come la valorosa Italia Reale abbia da qualche tempo organizzato un simile lavoro.

In fine legge le proposte con le quali il XIX Congresso cattolico italiano

1. invita gli insegnanti cattolici primari e secondari d'Italia a unirsi in organizzazione professionale, allo scopo di elevare le condizioni economiche, morali, intellettuali della Classe;

2. proclama la « Lega degli Insegnanti Cattolici Italiani che ha sede in Brescia » Lega Nazionale.

3. raccomanda ai capi del movimento cattolico italiano e soprattutto alla stampa di intensificare le propagande intorno alla questione dell'organizzazione professionale degli insegnanti.

E si incomincia la discussione generale. Cazzamali dice che esiste già un'unione di maestri nazionali favorita dai deputati, e vorrebbe che anche i maestri cattolici entrassero ed invadessero l'unione nazionale sottraendola ai radicali.

Franchi risponde dicendo che anni addietro i cattolici avrebbero fatto bene ad entrare dell'Unione magistratale italiana; oggi non se ne può più.

Bertini domanda se potremo garantire le necessarie garanzie ai maestri che accetteranno la nostra lega ed assicurarli contro le sopraffazioni governative. Egli non affronta il problema se gli insegnanti cattolici abbiano da entrare nell'Unione magistratale, ad ogni modo non può approvare il relatore che vuole che il Congresso faccia un taglio netto negando ai cattolici il permesso di entrare a far parte dell'Unione magistratale. Presenta relativo ordine del giorno: si faccia la Lega magistratale cattolica, ma non si proibisca ai maestri di entrare o di restare dentro all'Unione magistratale italiana.

Mauri si associa all'ordine del giorno Bertini, dimostrando l'opportunità di non insistere in questa esclusione e restrittiva, e respinge l'accento fatto da un oratore precedente di incoerenza da parte sua sostenendo questa proposta.

L'assemblea è un po' eccitata dalla lunga discussione stessa (è un suo metodo egregiamente riuscito nelle discussioni di stamane).

Meda presenta l'ordine del giorno puro e semplice: non è opportuno venire a deliberazioni che pregiudichino l'azione futura, visto la grave questione presentata e non tanto matura.

Cavazzoni si associa all'ordine del giorno Meda.

Minoretti respinge l'ordine del giorno Meda.

Rezzara dice che il III gruppo ha lavorato molto per questa Lega; domandavasi un'approvazione, invece gli animi sono discordi grandemente; quindi piuttosto di andare innanzi in una discussione poco serena, si sente in dovere di ritirare piuttosto, d'accordo con gli amici del III gruppo, la proposta di cui è relatore l'avv. Tovini.

Il prof. Simonetti si oppone al ritiro della proposta perchè è necessario affrontarla per dare una linea di condotta ai maestri cattolici. I maestri cattolici non entrino nell'Unione magistratale, e si invitino invece a far parte della Lega cattolica. Per gli altri già entrati, insistono nel voler non tenuta strettamente la neutralità.

Cavazzoni protesta contro la proposta di ritiro fatta dal comm. Rezzara: dice che il Congresso non può uscire con l'accusa di aver voluta respingere la massima di costituire la Lega magistratale cattolica nazionale.

Bassi insiste sullo stesso concetto.

Il prof. Toniolo legge un ordine del giorno firmato anche da Medolago e da Simonetti con cui si invita i cattolici a entrare esclusivamente nella Lega cattolica.

Meda accennando che sono iscritti ancora molti oratori, invita l'assemblea a deliberare che gli iscritti non parlino e si voti l'ordine del giorno Toniolo-Medolago-Simonetti. Nasce un po' di confusione. Bertini dichiara di ritirare per amore di concordia brevità il suo ordine del giorno, e di astenersi dal voto non credendo la questione tanto matura; si deciderà in una prossima congresso.

L'ordine del giorno Toniolo-Medolago-Simonetti, messo ai voti, resta approvato. E con ciò si toglie la seduta. Quasi tre ore durò la discussione generale di questa proposta del dott. Tovini: da ciò vedono i nostri lettori che l'assemblea stasera era proprio satura di elettricità, e non si mantenne sempre nella dovuta serenità.

La terza giornata.

Bologna, 12 novembre.

La relazione sulle case operaie.

Alle nove di stamane siamo nell'aula. Presiede il dott. Michieli e dovrebbe continuare la discussione sull'ordine del giorno di ieri sera. Ma manca il relatore. Perciò si passa alla discussione sulle case operaie. Ne è relatore il dott. Carlo Rho di Bergamo, il presidente avverte che non dava la parola sulla discussione se non a chi sarà prima iscritto per parlare al banco della presidenza.

Il relatore riassume per sommi capi quanto si è già fatto, ricorda le case operaie di Murano e di Treviglio, le case coloniche di Caravaggio, ma questo è anche poco. Accenna all'aiuto dato dalla legislazione e si sofferma ad esaminare il dispositivo della legge circa i prestiti che si concedono dalle Casse di Risparmio e dagli Istituti di Credito, nonché tutte le facilitazioni concesse dalla legge medesima riguardo all'esenzione di tasse ecc. La legge però non a tutti concede i benefici da essa accordati, quindi è necessario che le società che si costituiscono a questo scopo assumano la forma cooperativa e si uniformino alla legge. Richiama l'attenzione sul regolamento che è già stato compilato ma non ancora approvato dal Consiglio di Stato, e qui si pone il seguente quesito:

E' conveniente o consigliabile che gli Istituti di Credito abbiano essi stessi ad assumere la costruzione e l'amministrazione delle case popolari? L'oratore è di parere recisamente contrario per molte e complesse ragioni.

Proseguendo nell'esame della legge, ne illustra i singoli articoli, facendo notare l'indiscutibile superiorità del sistema ad ammortamento assicurativo, e qui ricorda la Popolare Vita di Milano, la quale col l'applicazione della pura mutualità ha saputo conquistare un posto onorevolissimo nel mondo degli affari. Anche nel campo nostro vi sono Società di Assicurazione non mutua, e quindi attissime allo scopo e l'oratore si augura che esse possano in un prossimo avvenire trasformarsi in Associazioni di esclusiva mutualità.

La Legge accorda i suoi benefici anche ai Corpi morali riconosciuti, ma ciò esorbita dal suo campo e perciò si limita a fare fervidi voti che i ricchi vogliano usare di questa nobilissima forma di beneficenza per alleviare tante miserie morali e materiali che oggi si lamentano.

Sulle facoltà che la legge concede ai Comuni, l'oratore dice che mancando istituti di Credito, quelli sono autorizzati a costruire case popolari. Ora come può non essere riconosciuto il bisogno di costruire alloggi per le classi meno agiate, quando è un coro unanime di lamenti su questa mancanza? Qui si potrebbe esercitare con frutto l'attività sociale dei cattolici.

Passando alle facilitazioni ed agli esoneri fiscali, l'oratore ricorda che questi sono ben maggiori all'estero di quanto non sia in Italia, per cui invoca la completa abolizione delle tasse di registro e bollo, di negoziazione e di tutti gli altri atti e pratiche giudiziali e stragiudiziali per prestiti, acquisti, ecc. di case operaie.

In attesa di queste nuove agevolazioni, di cui dà affidamento l'avvento al potere dell'on. Luzzatti, l'oratore conclude sperando che le sue proposte non avranno bisogno di lunga discussione.

E le proposte, omissi i considerando, sono:

1. che il regolamento a cui si riferisce la legge sulle case popolari, e i nuovi provvedimenti legislativi estendano ed aumentino le agevolazioni fiscali, specialmente col portare da 5 a 10 anni almeno il periodo di esenzione da imposte e sovrimeposte le case popolari, e coll'esonerare da tasse e da spese i certificati e documenti da porsi a corredo delle pratiche per la concessione dei mutui; e che dal canto loro gli istituti sovventori, ferma la legalità e sicurezza delle operazioni, procurino di limitare quanto possono le spese inerenti alle sovvenzioni dei mutui;

2. che gli istituti cattolici di credito e di risparmio abbiano a chiedere sollecitamente al competente Ministero l'autorizzazione di fare mutui per le case popolari; e le Società di assicurazione si mettano in condizione di poter stipulare i contratti per gli ammortamenti assicurativi.

3. che le Società cattoliche di produzione e di lavoro, le quali abbiano lo scopo, o possano avere anche lo scopo di costruire, acquistare, vendere e locare case popolari, assumano la forma cooperativa e adattino i propri statuti, in modo da poter fruire dei vantaggi consentiti dalla legge, anche per le case popolari in corso di costruzione o già costruite nel quinquennio anteriore alla pubblicazione della legge 8 luglio 1903;

4. che le Società cattoliche di mutuo soccorso, in quanto possono, e senza venir meno alle funzioni ed ai fini loro propri, costituiscano la sezione speciale per le case popolari;

5. che gli industriali, proprietari e conduttori cattolici, per quanto possono, da soli, o col concorso degli istituti idonei, provvedano di case popolari i propri dipendenti;

6. che le Amministrazioni Comunali cattoliche con sussidi morali e materiali alle idonee istituzioni private, o direttamente, là dove manchino le medesime o sia insufficiente la loro azione, provvedano alla costruzione di case popolari, secondo le facoltà accordate dalla legge ai Comuni; e che al raggiungimento di questo scopo intendano i Consiglieri comunali cattolici, nei Comuni dove l'amministrazione non è loro affidata;

7. che i cattolici tutti, sia personalmente dove possono, sia col promuovere la costituzione, secondo legge, di nuovi idonei istituti sovventori di capitali e costruttori di case popolari, alacramente con ogni zelo attendano alla soluzione di questo grave problema morale, religioso, sociale ed economico; soluzione che ragioni di giustizia, carità cristiana ed amore di patria ci impongono.

La discussione.

Aperta la discussione si conviene che questa si limiti sulle sole proposte.

Locatelli osserva in tesi di discussione generale che mentre si parla molto bene dei provvedimenti per trovare i capitali occorrenti, non è trattata la questione del come debbono essere costruite le case operaie, se con giardino, o senza giardino.

Cazzamali trova che la questione ha un doppio aspetto: negativo e positivo; nel senso che bisogna demolire le case brutte e anti-igieniche e costruire delle case più belle, igieniche e moralizzatrici. Ora mentre nella relazione si parla soltanto della costruzione, invece dell'abbattimento non se ne parla. Questa è una questione abbastanza importante, perchè a Lodi per esempio quando gli operai hanno sentito che le case nuove costavano assai di più dei tuguri abitati, non vollero più saperne.

Rezzara. Sopra questo argomento il campo che sarebbe vastissimo viene limitato da una lacuna che consiste nella mancanza del Regolamento della legge che non è ancor stato pubblicato nè esaminato dal Consiglio Superiore del lavoro. Si spera che lo sarà entro dicembre.

Le osservazioni di Cazzamali sono giuste, ma perchè il Sindaco valendosi della legge possa fare eseguire i decreti d'inevitabilità, bisogna che il Comune provveda ad alloggiare le famiglie estromesse. Questa è un'altra questione ed è degnissima dell'attento esame dei cattolici italiani. Dei buoni esempi ne abbiamo avuti nel nostro campo e Mons. Cerutti è stato uno dei primi. (L'assemblea applaude vivamente a Monsignor Cerutti). Ora bi-

sogna studiare la legge attentamente e sopra questo punto si possono domandare tutte le dilucidazioni che si chiedono, perchè dal Congresso esca una deliberazione che possa esercitare qualche influenza affinché il Regolamento sia migliore della legge senza intaccarla nè trasformarla.

Tagliabue si dichiara contrario alla fissazione del tipo tecnico, perchè gli usi ed i costumi variano da regione a regione.

E dopo altre brevi osservazioni, la discussione generale sulle proposte è chiusa.

Sulla prima proposta Cerutti richiama l'attenzione sull'articolo 3 della legge, che pone un incartamento gravissimo alla costruzione delle case popolari. Egli stesso ne parlò a Luzzatti che ne convenne.

Rezzara. Cerutti ha ragione, ma bisogna sapere che il diritto pone limitazioni sulle garanzie dei prestiti con ipoteca, soltanto a quegli Istituti che sono direttamente sotto la sorveglianza diretta dello Stato. Gli altri istituti liberi non hanno queste limitazioni.

Cerutti reclama nuovamente la libertà che la legge dà agli Istituti liberi anche per le Casse di Risparmio.

Rho trova inutile fare questi voti, perchè quando i mutui si fanno senza ipoteca non ci sono spese. Crede che la legge non impedisca alle Casse di Risparmio di fare mutui alle Casse popolari coi soliti metodi.

Cerutti. La questione non è questa: noi vogliamo modificare la legge, perchè se torna più conto fare un'altra operazione bancaria, anche le Casse di Risparmio possono concederla.

Si pone ai voti la prima proposta, che risulta approvata con una lieve modificazione.

Sulla seconda proposta Cerutti dice quanto si è già fatto in proposito dagli Istituti cattolici. La società cattolica di Verona per le Casse popolari ha presentato delle tariffe con tale larghezza di criteri e di vedute, che nessun'altra società in Italia ha riduzioni così liberali. Luzzatti stesso cui sottopose questo fatto disse: E' doloroso che i nostri Istituti debbano imparare la libertà dai vostri. (Applausi). La Popolare Vita di Milano è venuta seconda nell'arringa: la prima fu la Società cattolica di Verona.

Rho non conosceva questi fatti, se li avesse conosciuti non avrebbe mancato di farne parola nella relazione.

Rocca D'Adria domanda l'abrogazione delle ultime righe e cioè: che le Società di Assicurazione si mettano in condizione di poter stipulare i contratti per gli ammortamenti assicurativi, perchè la Società di Verona fa già queste operazioni e si trova in regola.

Rho non accetta questa abrogazione, piuttosto è disposto a mutare in singolare la frase: le nostre Società, esistendone una sola.

Dopo alcune altre considerazioni, la proposta, messa ai voti, è approvata. Senza discussione si approva pure la terza proposta. Sulla quarta proposta Locatelli non trova opportuno che le Società cattoliche investano i loro capitali in immobili, siano pur case popolari. Non si sa mai che cosa possa accadere. Ad ogni modo trova necessario che dall'articolo risultino che il fondo patrimoniale per gli scopi sociali e il fondo patrimoniale per la costruzione delle case popolari siano completamente distinti nella gestione anche per fini giuridici.

Rezzara risponde che quanto al primo punto, non si debbono nutrire timori di sorta, e ciò per facilitazioni stesse concesse dalla legge. Quanto al secondo punto si tratta di una necessità imposta dalla legge, ma bisogna prima attendere il regolamento.

Portaluppi ritiene che l'unico modo per cui le nostre Associazioni di M. S., possano concorrere alla costruzione di società ad hoc.

In proposito prendono le parole altri oratori; quindi la proposta viene approvata. La quinta e la sesta proposta, con breve discussione, restano approvate.

Sull'ultima proposta Caisotti ricorda ciò che si è fatto all'estero, dove l'azione privata ha saputo ottenere risultati splendidi in questo aringo, mercè i Comitati di patronato ed altre forme di Associazioni. Caldeggia l'erezione di consimili Comitati per le case popolari nei vari comuni italiani, per opera dei cattolici e presenta in proposito un analogo ordine del giorno.

Su questa proposta erano stati presentati parecchi ordini del giorno, che poi — per consiglio di Rezzara — furono ritirati, restando così approvata la proposta come era.

Le Unioni professionali.

Mons. Gusmini dispensa in proposito un opuscolo abbastanza voluminoso; del quale egli dalla tribuna dà un chiaro riassunto, che serve di relazione. E le sue proposte, omissi i considerando, sono queste:

il XIX Congresso Cattolico Italiano

1. delibera di insistere presso tutte le istituzioni cattoliche e tutti i cattolici cui sta a cuore il benessere cristiano della società, perchè diano opera alla fondazione di Unioni professionali, aventi, per quanto è possibile, i caratteri sindacati; e questo, sia colla trasformazione delle Società di mutuo soccorso ora esistenti, sia col raccogliere insieme gli operai di uno o di un altro stabilimento industriale, come primo nucleo, cui vengano poi a riannodarsi tutti gli operai di genere uguale od affine;

2. perchè le Unioni esistenti e quelle che verranno a formarsi in appresso possano avere vita duratura ed efficace, vuole che si avvisi ai mezzi più sicuri e pronti per sopperire ai bisogni religiosi, morali, economici e tecnici delle classi operaie;

3. indica come i più opportuni, in generale, la stampa, le conferenze, le scuole, le pubblicazioni speciali, ecc. in particolare, per i bisogni religiosi-morali, le opere di culto, le dimostrazioni di attaccamento alla Chiesa, al Romano Pontefice, le società di temperanza, le conferenze di San Vincenzo de' Paoli, la frequenza alla dottrina cristiana, ecc.; per i bisogni economici, l'istituzione di opere di previdenza e di cooperazione, lo studio di quanto riguarda i salari, gli orari, i contratti di lavoro, l'igiene delle fabbriche e degli operai ecc.; per i bisogni tecnici, le scuole professionali, i concorsi e le gare con premio, le gite di istruzione, le speciali pubblicazioni, ecc.;

4. affinché la vita e l'influenza delle Unioni professionali vengano rassicurate ed allargate, delibera pure di insistere perchè una legge dello Stato assicuri ad esse, come fu già nei secoli passati, la personalità giuridica, senza quei legami eccessivi, che, negli ultimi tempi, attutirono la vita delle antiche corporazioni. Intanto si veda se è possibile ottenere qualche cosa a questo riguardo, basandosi, come si è fatto in qualche caso, sulla legge 1864 riguardante le società di Mutuo soccorso.

Dopo una dichiarazione del prof. Toniolo, essendo il mezzogiorno, la seduta si toglie, rinviando la discussione alla seduta pomeridiana.

Prima seduta pomeridiana del 12.

Questa si apre alle 14, e si apre con una notizia ben dolorosa: il comm. dott. Marcelino Venturoli è morto! Il presidente Grosoli ne tesse la commemorazione con nobili e sentite parole. Dopo di che si passa alla discussione sulle Unioni professionali.

Casazza presenta alcune proposte su tutti i considerando. Ritene di suprema urgenza federare nazionalmente le leghe ed unioni professionali perchè trovino le energie necessarie per conquistare condizioni progressivamente migliori e fronteggiare più efficacemente il movimento operaio socialista ed anticristiano.

Toniolo dice che è necessario atteggiare le proposte alle esigenze presenti, e che le linee maestre del disegno abbraccio armonicamente tutto il quadro onde orientarsi. Giustifica l'ordine delle sue proposte che sono alquanto complesse. Orunque si notano queste concezioni nuove: bisogna fare, ma bisogna prima dire donde si parte e dove si intende di arrivare. Da quindi ragione delle sue proposte di cui dà lettura, proposte che formano un intero programma di rinnovamento sociale cristiano che viene accolto dall'assemblea con una calorosa ovazione.

Medolago come presidente del 2 gruppo accetta la proposta della federazione nazionale delle leghe.

A questo punto avviene una discussione vivace e alquanto lunga. Murri propone che tutte le proposte fatte dal prof. Toniolo sieno accolte in blocco o almeno che tra loro sieno scelte le più interessanti. Toniolo desidera su questo punto conoscere il parere del relatore. E Gusmini accetta dichiarando che il programma Toniolo non è che la esplicazione delle sue proposte, Ometto dal darvi i particolari di questa discussione perchè non ebbe in se alcuna utilità. Vi dico solo che si conchiuse col discutere le proposte dal relatore riservando di unire qua e là i punti del programma Toniolo per avere un tutto completo.

Il relatore legge quindi la sua prima proposta sulla quale s'impegna la discussione

Caldana ritiene che mentre le Unioni professionali debbono esser dirette da persone profondamente cristiane, sia meglio lasciare una certa larghezza nell'ammissione dei membri. Altri oratori prendono la parola, ma si grida ai voti. E il presidente pone ai voti la chiusura che risulta approvata.

Molti oratori iscritti, rinunciando alla parola, il solo Pasquinelli insiste per svolgere alcuni concetti d'indole generale sulla utilità delle Unioni Professionali per formare la coscienza sociale dei membri. Ma dilungandosi un po' troppo, e uscendo dal seminato si fa interrompere.

Gianni dice che non si potrà mai far nulla finché la maggioranza dei lavoratori di un dato paese non entri nell'Unione. Parla per l'esperienza di tre anni di lavoro fatto nella provincia di Ferrara, dove non si è riusciti a nulla.

Tovini interpellava il relatore se intendeva di trasformare in Unioni Professionali anche le Società di M. S. che vivono di vita florida o soltanto quelle che vivono una vita anemica. Attende una risposta.

Bosisio, cappelano del lavoro di Monza non concorda colle asserzioni di Gianni. Ro presenta infine quest'ordine del giorno, sottoscritto anche da altri e che resta approvato:

« Il Congresso delibera di insistere presso tutte le istituzioni cattoliche e tutti i cattolici cui sta a cuore il benessere cristiano della società, perchè diano opera alla fondazione di unioni professionali semplici nell'organismo, cattoliche nello spirito, nell'azione e possibilmente nei membri ».

Si dovrebbe discutere la seconda proposta, ma il prof. Simonetti, impressionato dalla lungaggine della discussione, propone che il relatore accetti l'approvazione in blocco delle proposte, salvo a dilucidare quei punti che hanno maggior importanza.

Murri appoggia la proposta del Simonetti dicendosi persuaso che tutta questa discussione a nulla valga. Quindi il Congresso dovrebbe riservare la sua attività alle questioni vive e veramente importanti. Ma le questioni non le fa il Congresso esse le trova fatte: discutiamo dunque sulla personalità giuridica, sulla federazione e sulla confessionalità, veniamo alle questioni pratiche ed intanto accogliamo l'idea animatrice delle parole del relatore.

Messa ai voti la proposta Simonetti, è approvata. E per cinque minuti la seduta si sospende.

Ripresa la seduta, si stabiliscono i punti da discutere; e sono: Federazione nazionale delle U. P. e personalità giuridica.

Valente propone l'adunanza di specialisti e di organizzatori presso il II gruppo per preparare un Congresso cattolico nazionale degli operai per la prossima primavera. Fa voti che la federazione nazionale diventi quanto prima una realtà effettiva.

Medolago dice che la deliberazione fu già presa a Milano il 27 Gennaio 1902. Se ancora non si potè costituire la Confederazione delle Leghe, ciò fu per mancanza di consistenza delle leghe stesse. Accetta la proposta Valente, con riserva di lasciare al II Gruppo il tempo per studiarla.

Petrilli fa alcune osservazioni e muove vari appunti alla proposta Valente sul raduno del Congresso operaio cattolico.

Minoretti espone il suo pensiero circa il modo migliore di far fiorire le Unioni. Nei paesi ove sorgono le Unioni Professionali vengano nominati dei delegati regionali, che formano una Commissione apposita. Questa a sua volta nomina una Commissione esecutiva, del II Gruppo che deve avere a sua disposizione un Ufficio del lavoro con impiegati stipendiati, i quali debbono attivare la vita delle Unioni.

Medolago. Come prova dell'accettazione di queste sue raccomandazioni prega di mandare un piccolo schema al II Gruppo, perchè questo possa valersene a vantaggio di tutti.

Micheli pone ai voti la chiusura della discussione. E' approvata all'unanimità, concordandosi tutti sul seguente ordine del giorno presentato da Valente e da Sturgo:

« Il Congresso, udite le dichiarazioni del Presidente del II Gruppo delibera che questo attui nel tempo più breve possibile la Federazione delle Unioni professionali secondo i deliberati dei precedenti Congressi con Statuto apposito e promuovendo adunanze annuali dei delegati delle Unioni professionali aderenti e che aderiranno alla Federazione, lasciando al II Gruppo la scelta dei mezzi pratici all'uopo. »

Circa la personalità giuridica per le Unioni professionali la discussione riuscì più interessante.

Toniolo entra nell'argomento, ma desidererebbe veder presente anche il rela-

tore Gusmini, che invece non è. Se non si trattasse di chiedere questa pienezza di diritto, la questione non esisterebbe, ma invece sorge e diviene irrisolta per le condizioni speciali delle cose. Se dunque è necessario far prima una propaganda di idee, bisogna incominciare col ritenere che quando si vuol far sorgere un Ente morale con fini onesti, questo Ente ha diritto di avere la personalità giuridica e non deve mendicarla dallo Stato. Con ciò l'Ente acquista anche il diritto di possedere in nome proprio.

L'oratore, terminato il discorso, è salutato dalle vivissime approvazioni dell'uditorio.

La discussione è aperta sull'ordine del giorno Toniolo, che è:

« Il Congresso fa voti che i poteri pubblici riconoscano nelle rappresentanze di classe la pienezza dei diritti e poteri, che rispondono alla natura e funzioni loro; e in specie;

la personalità giuridica, da conseguirsi semplicemente col deposito degli statuti al Tribunale perchè rimanga assicurato che nulla contengano contro la onestà e le leggi, e con essa il diritto inerente di una proprietà collettiva, destinata a tutti i fini della classe operaia ».

Intervengono alla discussione Minoretti Carola, Delle Piane e Cortini.

Cerutti sostiene che il concetto esposto dal prof. Toniolo sarebbe l'ideale perfetto e completo delle rivendicazioni bramato, ma ciò non esclude il lavoro pratico che si deve fare per ottenere almeno quel minimum a cui abbiamo diritto.

Pasetti accetta l'ordine del giorno Toniolo, ma vi propone un'aggiunta perchè negli Statuti delle Unioni Professionali non manchi una disposizione che in caso di scioglimento la proprietà collettiva ridivenga privata.

Baroni premette alcune considerazioni giuridiche, esprime l'idea che la proposta Toniolo sia modificata, nel senso di chiedere la personalità mediante il solo deposito dello Statuto e dei nomi dei componenti la Presidenza, senza vincoli di sorta.

Relativamente alle idee del prof. Minoretti propone di dare incarico al II Gruppo di formulare uno schema di Statuto, sul quale possono modellarsi tutti gli altri.

Micheli pone ai voti la chiusura: è approvata.

Portalupi ritiene che anche le Unioni rurali potrebbero adottare lo stesso Statuto.

Nardi dice che non conviene adagiare associazioni nuove sul letto di Procuste, cioè prendendo a prestito le forme delle società di mutuo soccorso.

Non c'è assoluta somiglianza tra i fini delle une e quelli delle altre: sarebbe un grande errore il trasformarle. Convien però che quando si dovesse scegliere una delle due vie, sarebbe meglio avvicinarle o purificarle alle cooperative di lavoro.

Rezzara prega il II Gruppo di dare la massima pubblicità ad uno degli statuti che approfittando della legge 1886 ha potuto dare la rappresentanza di classe: lo statuto della Società di M. S. di Ugiate in Brianza, che ottenne l'approvazione del Tribunale di Como.

Sevola raccomanda che si dica che le Unioni Professionali debbano come primo loro atto domandare il riconoscimento della personalità giuridica. I socialisti vi rifuggono, noi cattolici invece dobbiamo insistervi.

Dopo ciò l'ordine del giorno Toniolo viene approvato, e — recitato un deprecandis per l'anima del compianto Venturoli — la seduta è tolta.

DUE ADUNANZE

Bologna, 12. — Questa sera ha avuto luogo un convegno alla sede del Piccolo Credito Romagnolo in via Cavalliera n. 9.

Ad esso furono esclusivamente invitati i membri dei Consigli di amministrazione delle varie Banche Cattoliche, intervenuti al Congresso.

Nel pomeriggio di ieri si radunarono le signore congressiste, per invito della Presidenza dell'Opera, le signore reputate più adatte ad essere nominate nella commissione per la preparazione dello statuto definitivo della sezione femminile dell'Opera dei Congressi.

Prevalse il criterio di formare un nucleo di signore abbastanza vicine di residenza perchè possano radunarsi sovente in una città determinata, per disbrigo più facile del lavoro della sezione, aiutata da un certo numero di signore d'ogni parte d'Italia in via consultiva.

La seduta

dell'Associazione dei giornalisti cattolici

(a. t.) — Alle ore 8 pom. nelle sale superiori del palazzo Pini, sede del Congresso si tenne l'adunanza annuale dell'Associazione dei giornalisti cattolici italiani, che, come i lettori sapranno, è istituita per tutelare gli interessi personali

giuridici e morali dei giornalisti cattolici. Ne è breve relazione.

Il comm. Rezzara a nome e per incarico del consiglio direttivo dell'Associazione fa la relazione morale soddisfacentissima. Il segretario dott. Ferrari legge la relazione economica; da essa risulta che l'associazione è in buone acque finanziariamente. Il bilancio resta quindi approvato.

Si propone e dopo breve discussione si approva di inscrivere l'Associazione al Bureau Central des Associations de la presse internationale per poter ottenere che anche la nostra associazione goda di tutti quei vantaggi morali e giuridici che alle associazioni iscritte sono concesse. Si approva anche lo stanziamento della relativa somma di adesione (25 cent. per socio iscritto) nel bilancio del 1904.

Si esprime su relazione dell'avv. Meda un voto sul progetto di legge per il riposo festivo in relazione al lavoro giornalistico appoggiando pienamente le modificazioni apportate al detto progetto di legge dalla commissione parlamentare (relatore l'on. Cabriani).

Si fanno delle comunicazioni in ordine al servizio delle pensioni per soci: comunicazioni e proposte che restano approvate. Si propone e si approva di fare una pubblicazione periodica dell'associazione.

Infine si discute sul modo di istituire un servizio d'informazioni (e specialmente di informazioni sulle notizie vaticane) per i giornali cattolici. Si rimette alla presidenza di decidere il modo con cui istituire questo servizio importante e necessario oggi.

Dopo questo si passa alla votazione per la rinnovazione delle cariche sociali e ci si porta tutti alla seduta del Congresso dove una discussione vivace si è svolta sul tema dell'organizzazione professionale dei maestri cattolici italiani.

Ho potuto assistere alla seduta dell'associazione dei giornalisti senza perdere nulla della discussione che si teneva intanto al Congresso perciò vi trasmetto l'una e l'altra relazione.

La Lega nazionale fra gl' insegnanti cattolici

Nella relazione del Congresso cattolico di Bologna, che oggi pubblichiamo, trovansi la discussione sulla Lega nazionale fra gl' insegnanti cattolici.

Di questa Lega noi pubblichiamo qui i punti salienti dello Statuto generale e del regolamento dei Circoli acciò sia conosciuta anche tra noi.

- 1. La Lega sarà estranea alla politica.
- Scopo. — 2. La Lega si propone:
 - a) di unire gli insegnanti cattolici italiani in una vasta e forte organizzazione professionale;
 - b) di promuovere la loro elevazione intellettuale e morale;
 - c) di migliorare la loro condizione economica;
 - d) di difendere e rivendicare i loro diritti davanti a qualsiasi autorità;
 - e) di preparare il terreno all'applicazione di un programma di istruzione e di educazione conforme ai dettami della religione e della scienza.

Mezzi. — 3. I mezzi sono morali ed economici. — Mezzi morali, come: a) Conferenze — b) Petizioni — c) Inchieste — d) Agitazioni dirette a portare nei Consigli comunali e provinciali persone che rappresentino la classe — e) Pubblicazioni d'attualità — f) Elenco libri di testo — g) Ufficio informazioni scolastiche. — Mezzi economici, come: a) Cassa di mutuo soccorso — b) Cassa prestiti — c) Cassa pensioni — d) Sussidi straordinari — e) Consulenza legale gratuita.

Ordinamento. — 4. La Lega risulta dall'unione dei soci di diversi Circoli che la compongono; istituti e disciplinati a norma del Regolamento, allegato al presente Statuto.

Direzione. — 5. Le funzioni di direzione, amministrazione, controllo della Lega sono esercitate dal Consiglio Superiore Comitato Direttivo — Sindaci — Delegati, responsabili tutti avanti l'assemblea generale.

Entrate e spese. — 37. Le entrate della Lega derivano:

- a) dalle contribuzioni dei Circoli a norma dell'art. 25 del Regolamento relativo,
- b) dalle contribuzioni, che faranno annualmente alla cassa generale della Lega le istituzioni economiche istituite dai Circoli nella misura che sarà fissata d'accordo fra il Consiglio Direttivo e i Delegati generali,
- c) da qualsiasi preventivo.

Disposizioni generali. — 42. La Lega potrà allearsi temporaneamente ad altre associazioni esistenti in Italia, nell'intento di conseguire qualche miglioramento professionale; sempre mantenendo salvo ed ed in evidenza il suo carattere cattolico.

Istituzione. — 1. In ogni città d'Italia

per iniziativa di un Comitato provvisorio si può fondare un Circolo della Lega Italiana degli insegnanti Cattolici, che però non sarà considerato tale se non conta 15 soci attivi e non è approvato dal Comitato Direttivo della Lega stessa.

Se gli aspiranti fossero in numero minore, potranno iscriversi provvisoriamente ad uno dei Circoli esistenti.

Scopo e mezzi. — 2. Il Circolo si propone lo stesso scopo da conseguire mediante gli stessi mezzi indicati agli articoli 3 e 4 dello statuto gen. della Lega.

3. Ciascun Circolo può fondare nel suo seno istituzioni economiche del genere di quelle indicate alla lettera a) b) c) dell'art. 4 dello statuto gen., salvo sempre approvazioni del Consiglio Superiore della Lega, Esso ha vita economica autonoma, salvo quanto è prescritto nel Statuto suddetto e nei Regolamenti.

Soci. — 4. I soci si distinguono in soci attivi e partecipanti.

a) Soci attivi sono i maestri di religione e gli insegnanti nelle scuole private e pubbliche, primarie e secondarie, ai quali che in quiescenza i quali siano cattolici praticanti, e non siano iscritti a sodalizi contrari di nome o di fatto allo spirito cattolico. Sono compresi fra essi anche gli istituti di istruzione e di educazione, sotto il nome di persona delegata a rappresentarli.

b) soci partecipanti sono coloro che versano alla cassa del Circolo una quota annua non inferiore a L. 2 o fanno una offerta straordinaria a L. 20. Quelli che offrissero una somma maggiore si chiameranno anche benemeriti.

Entrate e spese. — 25. Le entrate del Circolo derivano: a) dalle contribuzioni dei soci; b) dai proventi eventuali.

26. La metà del contributo annuale del soci sarà per cura del Circolo spedito alla fine dell'anno al Comitato Direttivo della Lega.

Istituzioni economiche. — 28. Le istituzioni economiche fondate ed approvate a norma degli articoli 3 del presente Regolamento adatteranno nelle linee essenziali gli schemi di regolamento proposti dal Consiglio Superiore della Lega, salvo derogarvi quanto alle disposizioni secondarie a norma delle esigenze locali.

PICCOLE NOTE

Dov'era la cocciutaggine?

Ammonivamo giorni sono il Friuli a non incolpare la «cocciutaggine» di S. E. Mons. Vescovo di Vicenza per fatti semitumoristici di Villagerzetta, perchè poteva essere benissimo che ne fosse colpa la cocciutaggine di don Reolon.

E ora i fatti ci danno ragione. Compiuto il ritiro spirituale e rientrato nel pieno possesso della sua onesta coscienza, don Tarquinio Reolon, pubblica questa dichiarazione:

« Il sottoscritto D. Tarquinio Reolon riconosco di essere stato egli principalmente la causa colpevole di tanti e sì gravi disordini che in questi ultimi mesi hanno funestato il paese di Villagerzetta ed hanno recato tanto scandalo nella Chiesa di Dio, pubblicamente detesta il suo agire perverso per quale così a lungo differì di ubbidire ai precisi ordini di Chi aveva legittima autorità su di lui.

Sinceramente pentito e fermamente risoluto di riparare in qualunque modo al male fatto ed agli scandali dati, ne chiedo perdono a Dio, alle Ecclesiastiche Autorità, ai miei Confratelli Sacerdoti e a tutti i cattolici ».

Scrisse inoltre una lettera al suo Vescovo implorando perdono; e un'altra al popolo di Villagerzetta scongiurandolo a ritornare alla calma e chiedendogli perdono per « lo sbagliato indirizzo che ti ho dato e i danni gravissimi spirituali che pur troppo so di averti recato e che ne son derivati ».

Queste ultime parole dicono tutto. Dov'era dunque la cocciutaggine?

Notizie in fascio

Roma 12. — Il papa tenne oggi nella sala regia il primo pubblico concistoro, nel quale fu imposto lo zucchetto ai nuovi cardinali Ajuti, Tallani, Kutschhaller, Merry del Val e Callegari. Il pontefice fu fatto segno, durante tutta la cerimonia, a testimonianze di viva simpatia da parte delle personalità invitate e dei pellegrini presenti.

Treviso, 12. — Compianto da tutti, oggi alle 17, è morto S. E. Mons. Giuseppe Apollonio, nostro amatissimo Vescovo. Da molto tempo era malato. Era nato a Venezia il 40 marzo 1829. Nel 1879 fu nominato vescovo di Adria. Di là nel 1882 passò fra noi. Sia pace all'anima sua benedetta.

Roma, 12. — E' uscita la lista ufficiale dei nuovi sottosegretari. Essi sono:

Per gli affari esteri; l'on. Guido Fusinato — Per l'interne; l'on. Ugo di Sant'Onofrio — Per la grazia e giustizia; l'on. Lucio Facta — Per le finanze; l'on. Angelo Maiorana — Per la guerra, il maggior generale Paolo Spingardi — Per la pubblica istruzione; l'on. Pinchia nob. Emilio — Per i lavori pubblici; l'on. Domenico Pezzi.

— Oggi stesso prestarono giuramento i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Fusinato, Pinchia e Maiorana, i quali presero subito possesso del loro ufficio.

Roma, 12. — Si hanno da Londra notizie della grande aspettativa per il viaggio del re, che partirà da Pisa domenica alle 5.

Parigi, 12. — (Senato). Ripresa la seduta, si approva con voti 225 contro 31 l'art. 1 del progetto Chaumié con cui si abolisce la legge Falloux: indi si toglie la seduta.

Belgrado, 12. — Ieri furono consegnati all'avv. Jovan Velikovic, rappresentante delle sorelle Lunjvitz, 500,000 franchi che costituiscono parte della sostanza della regina Draga.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

12 novembre.

Notizie in fascio.

Ieri, festa di S. Martino vescovo, natalizio di Sua Maestà il Re, fu la solenne distribuzione dei premi nella sala maggiore del nostro Municipio.

Ieri pure era il titolare del nostro Duomo... Peccato che in simili circostanze solennissime si debba lamentare lo scarso concorso dei fedeli.

Avrete letto sui giornali di una Zinutti di qui maritata Luca, la quale ad un parto ebbe tre vezzose gemelline domenica ultima scorsa.

Dalla valle del Natisone

10 novembre.

Notizie varie.

Da qualche settimana si trovano nella Slavia friulana due missionari Lazzaristi dell'Austria, uno dei quali il P. Giovanni Sdraulic da Senza in Parr. di S. Leonardo.

Circola insistente la voce che a Vesco di Trento sia designato il Rev. mo D. Faidutti Can. Decano del Cap. di Gorizia.

Gorni fa voi pubblicaste che fu votato il prolungamento della linea ferroviaria Cividale-Assing. Questa notizia fu accolta in modi diversi.

Siamo a S. Martino; gran mercato a Cividale, favorito da bel tempo. Devo però segnalare un'indecenza, un ingombro, un disturbo che salta agli occhi.

libero e si mandino là i casotti, come si fa in altri luoghi e città. Ma allora quei dei casotti perdono! Rispondo che Cividale non è obbligato a far l'interesse dei girovaghi.

Mersino

11 novembre.

Sacra Missione.

Sabato in sul mezzogiorno un allegro scampanio ed una incessante salve di mortaretti annunciava costì la venuta dei Rev. mi Missionari Klancnik e Sdraulic.

Possono essere adunque soddisfatti i due zelanti Missionari delle loro fatiche e soddisfatto e contento può essere pure l'amico Don Michele Zabjescak nel veder così santamente coronate le sue fatiche e il suo zelo sacerdotale.

Varmo

13 novembre.

Un cadavere.

Ieri nell'alveo del Tagliamento, poco lungi dal nostro paese, si rinvenne il cadavere di un tale Olorico Valentino da S. Paolo.

Para che questo individuo sia quello che fuggì da casa giovedì scorso e di cui la cronaca da Morsano di ieri.

Cavalico.

18 novembre.

Grave incendio.

Ieri causa la fermentazione del fieno si sviluppò, in casa di certo Angelo Petri colono del conte Florio, un grave incendio. In brev'ora il fuoco prese vaste proporzioni mettendo in pericolo l'intero casaggio.

Segretariato del popolo di Udine.

Notizie comunicate dal Commissariato dell'Emigrazione concernenti l'emigrazione italiana.

GIBUTI. — Il Governatore di Gibuti, con ordinanza del 15 agosto 1903, ha disposto che nessun immigrante sia ammesso a sbarcare in quella colonia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 14, s. Giosafatte v. Fiere e mercati della provincia. Cividale, Portenone.

Il processo per diffamazione a mezzo di stampa Zuliani-Grassi.

Il signor Plinio Zuliani aveva presentato querela contro il sig. Libero Grassi di qui per una lettera diffamatoria pubblicata sul defunto organo dei socialisti udinesi L'Evo Nuovo.

Ubricaco armato. Venne arrestato, certo Mainardi Pietro fu Giovanni d'anni 48 da Faedis abitante in via Superiore, per ubriachezza ripugnante.

Altro ubriaco. Dai vigili venne condotto all'ospedale e poscia a casa propria certo Feruglio Valentino fu Antonio d'anni 28 perchè trovato steso in terra in preda ad una potente ubriachezza e non dando più segno di vita.

PICCOLA POSTA.

Sac. Liberale Dell'Angelo, Talmassons. — Quanto manda non può andare che come comunicato a pagamento. Un «ringrazio» non basta. Si rivolga quindi all'amministrazione.

Fra libri e riviste

Iride. Il prof. Eugenio Garzolini di Trieste, poeta geniale dai sette colori dell'arco baleno, seppe ispirarsi bellamente a nobili sentimenti espressi in versi eleganti che si leggono volentieri tutti d'un fiato.

Poesia e musica si fondono in un tutt'uno omogeneo ed artistico. La prima romanza è di sapore tostiano, la seconda è assai graziosa nella sua semplicità. Le altre ora in stile classico antico, ora drammatico, sono altrettanti gioielli per fattura ed eleganza.

L'edizione è splendida, però l'autore in una probabile ristampa dovrà curare meglio la notazione: vi si riscontrano talvolta degli errori di stampa, come alla b (n. 4 batt. 27) ed al mi b (n. 6 batt. 17 e 19).

Sia il libretto come la musica sono in vendita presso il signor Morgante, ed io auguro che il poeta ed il maestro trovino meritamente molti ammiratori.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) Situazione al 31 ottobre 1903. XIX.° Esercizio. Capit. versato (Azioni N. 8721) L. 218,025.—

ATTIVO. Cassa L. 27,633.46 Portafoglio » 2,592,732.86 Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 14,925.—

CAPOALE. Capit. sociale L. 218,025.— Fondo di riserva » 109,176.— Fondo per event. infort. » 3,082.19

FRANCESCO BROILI. Fondazioni artistiche di FRANCESCO BROILI. Premiate con medaglia d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero.

Operazioni della Banca con Soci e non Soci. Emette azioni a L. 37.50 caduna. Sconto effetti di commercio 5 e 1/2 0/0 senza Prostiti sui cambiali a due provv. (frme fino a 6 mesi) 5 1/2 e 6 0/0

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

Table with financial data: Banca di Commercio di Udine, Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with financial data: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Obbligazioni, Ferrov. Udine-Pontebba.

Table with financial data: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone).

LETTERIE! Il CAGLIO e i PRODOTTI PER CASSIFICIO della Fabbrica I e C. Fabra di Anbervillers, premiati alla Esposizione di Udine 1903.

FRANCESCO MINISINI in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1878

PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani

Piani Melodie - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera.

PIANOFORTI d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

FONDERIE ARTISTICHE di FRANCESCO BROILI

Premiate con medaglia d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione. Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti o schiarimenti. Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino.

Macellerie I.ª Qualità di Giuseppe Bellina UDINE Via Mercerie, 6 - Via Paolo Sarpi, 24

Manzo e Vitello soltanto che I.ª Qualità I. Taglio al Kg. L. 1.50 II. » » » 1.30 III. » » » 1.10 Frittura » » » 2.—

LETTERIE! L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903

ELLERO ALESSANDRO Cambio Valute UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

TERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervi, negli anemici, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertocchini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri.

NUOVA SOCIETA' POMPE FUNEBRI Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETA' di POMPE FUNEBRI

Recapito e direzione presso il Signor AUGUSTO CALDERARA, fiorista in Via Cavour, N. 15.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,

peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antiseptico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 13.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.28	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.19	O. 4.50	7.39	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	O. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.26	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 12.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.35	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine Venezia	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.33	M. 13.16 M. 14.26 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.59				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 15.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Purr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. T. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Focchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colorati per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorec, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/100.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banche — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presapi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più riponate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta